

GO/NGO

RRR
International
Lab

Partners

SENSITIVE AREAS



GO/NGO

RRR International Lab

Programma

MUSEO DI S. CHIARA

corso Verdi, 18
Gorizia

orari mostra

dal 3 dicembre 2021
al 21 gennaio 2022

venerdì, sabato e domenica

ore 10:00–13:00
ore 15:00–19:00

L'ingresso alla mostra,
al piano terra e al primo piano,
e la partecipazione
agli eventi collaterali,
al terzo piano,
presso il Museo di S. Chiara
avverrà nel rispetto
delle normative
per il contenimento
del Covid-19 con obbligo
di Green Pass.

venerdì 3 dicembre 2021

ore 17:00

vernissage mostra

“SENSITIVE AREAS”

GO/NGO

RRR international Lab
2020-2021

venerdì 10 dicembre 2021

ore 17:00

DANTE HUB

conferenza con letture

Giovanni Fraziano;
Špela Hudnik;
Paolo De Grandis;
Sara Alzetta;
Thomas Bisiani;
Roberto Dambrosi;
Adriano Venudo

con M. Pinto e S. Slavec.

venerdì 17 dicembre 2021

ore 17:00

seminario

“CONDENSAZIONI, STRATIGRAFIE”

GO/NGO

RRR international Lab
2021-2022

“work in progress”

inaugurazione

“LIMITS & BORDERS”

GO/NGO

RRR international Lab
2021-2022

“work in progress in vetrina”

via Carducci, 19, 32, 36, 42, 46
Gorizia

venerdì 21 gennaio 2022

ore 17:00

workshop

“... SULLA MATERIA”

seminario conclusivo

chiusura mostra e finissage

“SENSITIVE AREAS”

GO/NGO

RRR international Lab
2020-2021

“LIMITS & BORDERS”

GO/NGO

RRR international Lab
2021-2022

“work in progress in vetrina”

per informazioni
avenudo@units.it
tbisiani@units.it

“SENSITIVE AREAS”

GO/NGO

RRR

International

Lab

Il laboratorio RRR Lab, attivo ormai da anni, è il frutto della collaborazione tra l'Università degli Studi di Trieste, Laboratorio di Progettazione Integrata dell'Architettura e del Costruito del Corso di Laurea in Architettura e il Comune di Gorizia, Assessorato alle Politiche Universitarie, Urbanistica e Lavori Pubblici. A questi, negli anni, si sono affiancati diversi enti e istituzioni, fra cui il Comune di Nova Gorica, l'Università di Lubiana, Facoltà di Architettura, l'Ater di Gorizia, conferendo al gruppo di lavoro RRR Lab un carattere di laboratorio internazionale, che oltre l'impegno didattico ha svolto ricerca e sperimentazione sul campo delle tecniche, degli strumenti e soprattutto sul piano delle idee.

La collaborazione si è sviluppata negli anni attraverso una fertile scambio di visioni, approcci, e reciproca trasmissione di saperi e competenze, attraverso seminari, giornate studio, presentazioni, conferenze, mostre e non da ultimo lavoro in aula.

Il laboratorio RRR Lab negli anni si è occupato di progetti architettonici e urbani, di recupero e valorizzazione del patrimonio esistente, ricucitura di sistemi paesaggistici, di completamento di tessuti edilizi storici, fra cui nodi infrastrutturali ed emergenze architettoniche e ancora delle aree di espansione, dei bordi e delle aree interne della città, sempre nell'ottica di uno sviluppo consapevole e transfrontaliero, che ha visto il coinvolgimento delle tre realtà urbane poste sul confine, che costituiscono un unico sistema: Gorizia, Nova Gorica e San Peter Vrotojba.

RRR Lab ha consolidato nel tempo un metodo di lavoro, rinnovando costantemente l'approccio al progetto. Negli anni è stato messo a punto un percorso progettuale che ha sempre visto all'inizio la ricerca di una "struttura", l'elaborazione del Masterplan, inteso come strumento analitico quanto di progetto alla scala urbana. Cornice necessaria non solo a perimetrare e connettere le singole aree, ma inteso come strumento allo stesso tempo di lettura e reinterpretazione (ma anche reinvenzione) delle qualità architettoniche e paesaggistiche del contesto. Al masterplan sono seguite poi le elaborazioni di dettaglio, le specifiche architettoniche, paesaggistiche e infrastrutturali sulle aree studio selezionate di anno in anno, che ne hanno mostrato le qualità spaziali e le rilevanze funzionali, in alcuni casi in estrema continuità e integrazione con l'esistente a volte contraddistinte da approcci di rottura e discontinuità, ma sempre all'insegna dell'innovazione.

Progetti architettonici sempre con forte valenza urbana, ma anche visioni e ragionamenti caratterizzati da un approccio "trasversale". Trasversale alle diverse qualità dello spazio dell'abitare, dello spazio pubblico di relazione, dei servi cittadini e del funzionamento sistemico.

Il lavoro svolto nelle diverse annate dal laboratorio RRR Lab ha collezionato fin qui un'ampia gamma di casi studio, che in quanto tali non sono semplicemente riconducibili al sistema transfrontaliero goriziano, ma potendo assumere carattere di generalizzabilità, riguardano una nuova metodologia riscrivendo ragioni e intenzioni del progetto nella e della città.

SENSITIVE AREAS - RRR Lab 2020-2021 Sulla traccia di queste attività e modalità, anche il laboratorio RRR Lab 2020-2021, di cui la mostra restituisce gli esiti, si è occupato di aree con forte valenza strategica per il sistema urbano Goriziano: "SENSITIVE AREAS", proponendo una visione d'insieme. È

un'idea di "città unica" Gorizia / Nova Gorica, è il disegno di questa intenzione-possibilità, restituito dal **masterplan** visibile all'inizio dell'esposizione, al quale seguono 8 progetti specifici di recupero e riqualificazione di siti dislocati a ridosso delle aree di confine, sviluppati alla scala del dettaglio architettonico.

A questi 8 progetti, proposti dal Laboratorio di Progettazione Integrata dell'Architettura e del Costruito del Corso di Laurea in Architettura dell'Università degli Studi di Trieste (in mostra lungo il perimetro della sala al piano terra e nella sala al 1° piano), si sono aggiunti altri 10 progetti proposti dall'omologo Corso/Laboratorio della Facoltà di Architettura di Lubiana, dell'Università degli Studi di Lubiana (in mostra al centro dalla sala al piano terra).

- *Tales from Solkan, a new landscape scenario: Ex cava di Salcano e affaccio sul fiume Isonzo*

- *UnZip The Border: Stazione Transalpina e ex scalo ferroviario di Nova Gorica*

- *Parallel Cities: ex scalo ferroviario di Nova Gorica*

- *Quinto atto Teatro Urbano: Parco e villa Frommer*

- *Vuoti a rendere, LA TERZA CITTÀ: Casa Rossa*

- *Flusso architettonico: Ex dopo lavoro*

- *Start&Go: parco di Villa Ritter*

- *GO, Step Garden: residenze di via Gallina*

SENSITIVE AREAS

RRR International Lab 2020-2021

Gorizia e Nova Gorica sono due luoghi fatti di frammenti, paradossi e contraddizioni. Frammenti separati da un confine che li divide e allo stesso tempo li unisce. Un confine unico nel suo genere, che ad oggi segmenta forse solo le questioni amministrative e politiche piuttosto che le coscienze delle persone che lo vivono. Nonostante i molteplici tentativi di far scomparire questa linea invisibile, la questione della separazione tra le due città resta inevitabilmente tutt'altro che risolta.

I presupposti del Laboratorio di Progettazione Integrata dell'architettura e del costruito del quinto anno del Corso di Laurea in Architettura dell'Università degli Studi di Trieste sono stati proprio quelli di sciogliere i nodi di questa situazione spinosa. Gli studenti hanno riconsiderato, e forse riscoperto, dei siti significativi e sensibili di Gorizia e Nova Gorica, cercando di rivolgere lo sguardo a inedite strategie risolutive da utilizzare in questi luoghi. Da tale rilettura è nato un lavoro che coinvolge varie realtà, un progetto a scala territoriale in grado di intervenire in maniera efficace fino alla reale dimensione dell'umano.

L'intervento generale, che racchiude l'insieme di tutte le proposte, si svolge lungo un asse che si estende da Casa Rossa a Salcano, seguendo il percorso della ferrovia e dell'Isonzo, intervallato da un asse secondario che percorre tutta la Valletta del Corno. In maniera quasi spontanea, quindi, è emerso un piano-struttura composto da una rete di collegamenti che, a loro volta, vanno ad unire in maniera i singoli interventi configurando una inedita struttura urbana. Seppur radicalmente diversificato per linguaggi e approcci in relazione ai singoli temi e luoghi delle otto aree, il lavoro di sperimentazione/progettazione, risulta estremamente coerente nella capacità complessiva di rileggere le due città in ottica integrata, al punto che il confine ha acquisito progressivamente un forte significato di inclusione piuttosto che di esclusione.

Una volta delineata la visione d'insieme, possiamo guardare più da vicino le proposte progettuali esposte.

Nei luoghi "sensibili" presi in considerazione: **SENSITIVE AREAS**. Si è deciso di partire da sud, da uno dei siti confinari complessi: il piazzale di Casa Rossa. L'intervento "**Vuoti a rendere - La Terza Città**" ha come fine ultimo la ricucitura dei due lembi del confine italo-sloveno: un nuovo quartiere che non solo unirà i due lati fisicamente, ma che avrà la capacità di rinforzare il concetto di "comunità eterogenea inclusiva". Il progetto vuole affermarsi come una nuova "Terza città" per tutte le persone che, giunte da altri paesi, potranno avere la possibilità di inserirsi attivamente nella comunità esistente, in una sorta di nuovo spazio, composto di strati rappresentativi della storia stessa di queste due città. La proposta è quella di realizzare alloggi, servizi comunitari, spazi lavorativi, piazze, aree verdi e luoghi di culto, il tutto riconnesso da un nuovo sistema viabilistico urbano.

Più a ovest, gli studenti si sono interrogati invece sulla questione dell'abitare, questione che al giorno d'oggi non può prescindere da una coesistenza con la natura. Il progetto "**Gorizia Step Garden**" prevede di realizzare nuovi alloggi, nella traccia di quella che è stata la "città pubblica" in questa parte di città, in Via Gallina. Il nuovo sistema residenziale è attraversato da un "parco speciale", un parco che recupera un'antica tradizione, quella del giardino produttivo, l'orto, oggi detto *food garden*. Il progetto

si propone di accompagnare le nuove necessità di vivere gli spazi esterni e interni nelle abitazioni, in funzione delle future quotidianità e delle diverse fasce d'età.

Una volta avvicinati alle sponde del fiume Isonzo ci si imbatte nel progetto "**Start&Go**", il quale si sviluppa principalmente nei quartieri di Straccis e Piedimonte. Nel quartiere di Piedimonte, nuove strutture adibite a *start up* ridaranno vita all'ex area produttiva industriale di un tempo, ampliando l'offerta di spazi e attrezzature anche ai giovani con proposte per l'innovazione. Sulla sponda opposta invece, a Straccis, quasi come un contrappunto per la composizione urbana complessiva dell'area con l'Isonzo al centro del sistema, sono previsti luoghi dedicati al tempo libero e allo svago per l'intera città, quindi non solo per il quartiere, al quale come ulteriore punto attrattore si aggiunge il recupero e valorizzazione del **parco di Villa Ritter**. Le attività e il nuovo layout previste all'interno del parco saranno legate sia al nuovo sistema produttivo di Piedimonte (trasformando la Villa in spazi per la formazione e per il terzo settore), ma anche alla cultura e spettacolo, grazie alla realizzazione di un nuovo centro attrezzato per queste attività.

Un tema vicino a quello di Villa Ritter è quello del progetto "**Quinto atto: Teatro urbano**", il quale si pone come obiettivo la riqualificazione del parco al fine di supportare un nuovo ruolo attribuito a **Villa Frommer**: sfondo perfetto per spettacoli e realizzazioni legate al mondo della musica e del teatro. All'interno del parco troverà posto un piccolo "villaggio" (per ospitare operatori, visitatori e turisti) e un secondo teatro posizionato vicino al nuovo ingresso. Entrambi questi progetti sono pensati anche per l'evento Gorizia Nova-Gorica "Capitale europea della cultura 2025".

Un altro intervento previsto per il quartiere di Straccis è "**Spazi architettonici**", proposta che adotta una linea progettuale che ha lo scopo di riqualificare parte di questo quartiere, andando a creare una sequenza di spazi che colleghino due punti cardine: il campo sportivo ed il fiume Isonzo. Gli studenti hanno previsto inoltre di realizzare nuovi spazi di lavoro, edifici residenziali, luoghi di ritrovo per la comunità, oltre che il restauro integrale dell'ex dopolavoro.

Arrivati a questo punto del nuovo mosaico urbano (masterplan), si prosegue verso nord-est, incontrando il **Piazzale della Transalpina**. In questo luogo le questioni da affrontare sono complesse e delicate: il lavoro degli studenti in questo caso ha puntato più su di un programma complesso che su di una soluzione specifica. "**Unzip the border**", il primo dei due progetti sviluppati nell'area, è una proposta che si propone di "superare il concetto di confine come cesura", confine di stato, creando invece un sistema di spazi di connessione, un *trait de union* tra la città di Gorizia e Nova Gorica. Il progetto lavora quindi sul sedime confinario proponendo un sistema permeabile di spazi al posto dell'attuale limite dato dalla linea ferroviaria che attraversa tutto il sistema urbano per addentrarsi poi in Slovenia. Il legante tra le due città sarà il nuovo Piazzale della Transalpina (compresa la stazione) assieme ad una nuova passerella che attraversa i binari. Questo sistema di architetture e spazi aperti "di passaggio" rafforzeranno maggiormente il collegamento con il centro di Nova Gorica. Qui viene inoltre realizzato un vero e proprio polo intermodale a servizio delle due città. Il secondo lavoro sulla Transalpina, chiamato "**Parallel Cities - Transalpina Nord**", è un progetto a scala urbana che si propone di moltiplicare flussi e percorsi attraverso il confine, una sorta di "attivatore del confine" che accentrando funzioni, flussi e attività essenziali per le due città, "cancella" la dimensione di limite che ha invece oggi il confine. Gli studenti hanno proposto la realizzazione di due distretti, che si estendono verso nord fino a raggiungere il fiume Isonzo. Punti di forza del progetto sono la presenza di una copertura verde praticabile che lavora in sinergia con entrambi i distretti.

Si arriva infine al punto più a nord delle "nuove Gorizie": Salcano. Un paesino che si interpone tra la fine della città e l'inizio di grandi sistemi ambientali. Con il progetto "**Tales from Solkan: a new landscape scenario**", gli studenti hanno voluto intervenire con piccole architetture poste in luoghi strategici, come azioni puntuali, al fine di ridefinire un nuovo orizzonte visivo e percettivo del paesaggio di Salcano e del fiume Isonzo. Oltre a quattro piccoli interventi mirati, gli sforzi più consistenti sono stati concentrati sulla rifunzionalizzazione e parziale rinaturalizzazione della **cava di Salcano**: con un linguaggio industriale, quasi anonimo ma radicato fortemente al luogo, il progetto organizza e predispone una infrastruttura rivolta allo svolgimento di grandi eventi musicali, spettacoli o eventi legati agli sport estremi.

GO/NGO

RRR International Lab

Colophon

Università degli Studi di Trieste

Dipartimento di Ingegneria
e Architettura
Corso di Laurea magistrale
a ciclo unico in Architettura

prof. arch.

Giovanni Fraziano

prof. arch.

Thomas Bisiani

prof. arch.

Luigi Di Dato

prof. ssa arch.

Giuseppina Scavuzzo

prof. arch.

Claudio Meninno

prof. arch.

Adriano Venudo

arch.

Valentina Rodani

Univerza v Ljubljani

Fakulteta za arhitekturo

prof. ssa arch.

Špela Hudnik

Comune di Gorizia

Assessore all'Università

Chiara Gatta

Assessore all'Urbanistica
e ai Lavori Pubblici

Arianna Bellan

Dirigente Settore Tutela
dell'Ambiente,
Pianificazione Urbanistica
ed Edilizia Privata

ing. **Licinio Gardin**

Dirigente Settore Opere
Pubbliche, Servizi Manutentivi
e Patrimonio

arch. **Alessandro De Luisa**

Comune di Nova Gorica

Ater di Gorizia

GO/NGO

RRR international **Lab**
2020-2021

Università degli Studi di Trieste

Dipartimento di Ingegneria
e Architettura
Corso di Laurea magistrale
a ciclo unico in Architettura

Valentina Andriolo, Emil Azzani,
Giorgia Bassanese, Matej Bencina,
Stephanie Bortoli, Paola Cascioli,
Francesco Di Marco, Caterina
Dijust, Miriana Godina, Davide
Gurtner, Simone Lacorte, Elisa
Mariotti, Manuel Mione, Marija
Pertot, Elisa Sandrin, Michele
Sinicco, Annamaria Spezzigu,
Dimitrije Stankovic, Micol
Tricarico, Davide Troiano, Kevin
Visentin, Alessia Visintin, Alberto
Vittor.

Univerza v Ljubljani

Fakulteta za arhitekturo

Nika Bronič, Sandra Cvijetić, Ema
Ferreira, Lin Martin Japelj, Gal
Lesnik, Pia Praček, Nika Razpet,
Devana Reiter, Vita Štefane.

GO/NGO

RRR international **Lab**
2021-2022

Matteo Antonini, Emmanuella
Attakora Duah, Belèn Barrio
Cerrada, Marco Bohinec, Concha
Bote Moreno, Alessandro
Caruzzi, Alice Clementel, Maher
El Haj Hussein, Giò Fontana, Erik
Horvath, Daniele Kumaraku,
Beatrix Molnar, Vladyslav Moskal,
Samuele Pengue, Sara Rimbaldo,
Enrico Sgurbissa; Emanuele
Terlati.